

Ucraina all'angolo. Zelensky non gradisce la perdita di attenzioni a causa dell'Iran

Le ostilità in corso contro l'Iran hanno messo in un'angolino l'Ucraina, che oggi si ritrova in terza fila nelle preoccupazioni dell'opinione pubblica e dei governi occidentali.

Ucraina dimenticata

La ragione non sta soltanto nel minore spazio riservato sui titoli dei quotidiani, ma soprattutto nella coperta corta dei mezzi finanziari e degli arsenali bellici. Molto banalmente, gli Stati Uniti non hanno abbastanza armi per fare la guerra all'Iran e contemporaneamente per darne a Kiev. E i Paesi europei non hanno abbastanza soldi per strapagare le risorse energetiche che oggi devono prendere da Washington invece che dalla Russia o da altri fornitori. Non ne hanno nemmeno per acquistare – sempre dagli USA – le armi da girare agli ucraini. La [paura](#) di coloro che comandano a Kiev è che il conflitto in Medio Oriente distolga l'attenzione dei media e dei cittadini occidentali e che li faccia stufare ancor più in fretta del bisogno degli ucraini.

Questi ultimi si sentono quasi traditi dagli americani e hanno meno fiducia verso gli europei. Jenny Mathers della Aberystwyth University sostiene che l'operazione israeliano-americana contro l'Iran toglie molto spazio all'Ucraina. E non solo in questi giorni, ma anche in prospettiva, perché resteranno comunque incertezza e instabilità che succhieranno energie agli americani in una scala che per ora possiamo solo immaginare.

Arsenali in esaurimento

Tutta l'attenzione della Casa Bianca e del Congresso oggi è rivolta al Medio Oriente. Non si sa quanto durerà il conflitto, ma si sa che ogni giorno disastri pesa come un macigno sul bilancio statunitense, sia in termini strettamente finanziari che di riserve belliche. Le scorte di armamenti non sono infinite e vanno rimpinguate. Ed è proprio qui che sta il problema del complesso militare-industriale americano, incapace di soddisfare appieno le necessità del Pentagono per le operazioni direttamente ordinate da Washington e per l'assistenza agli alleati in giro per il mondo. Anche lo stesso Zelensky ha parlato del "rischio" che l'Ucraina abbia serie difficoltà a reperire i missili e i sistemi d'arma per la propria difesa aerea.

Patriot in primis, che ora servono in quantità agli USA e ai loro alleati nelle operazioni in Medio Oriente. Più in generale, i razzi antiaerei sono usati in gran numero nella zona del Golfo Persico e ciò potrebbe portare a un deficit globale, aumentando il prezzo di tali armi. Jamie Shea, esperto di sicurezza e difesa della Chatham House, dice che se la guerra degli USA contro l'Iran continuerà per un certo tempo, potrebbe inibire le capacità dei Paesi europei di acquistare le armi dagli USA, in particolare quelle per la difesa aerea, per mandarle a Kiev. Infatti Washington ha già mandato dei sistemi antiaerei nelle [basi](#) mediorientali per proteggerle.

Il masochismo energetico della UE



Anche gli europei sono costretti a voltare le spalle a Zelensky, almeno in parte e almeno temporaneamente. Sono infatti finiti in un vicolo cieco. Prima si sono impegnati a comprare energia soltanto dall'America: ora che il prezzo del petrolio sale a causa della guerra con l'Iran, non possono rivolgersi ad altri fornitori molto più convenienti.

Non possono perché si sono costretti a legarsi energeticamente al giogo americano, mentre i volenterosi filo-ucraini nostrani facevano il resto, tagliando giuridicamente e politicamente ogni

